COMMISSIONE V

BILANCIO E PARTECIPAZIONI STATALI

XXI.

SEDUTA DI VENERDÌ 24 NOVEMBRE 1961

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE VICENTINI

INDICE

PAG.

Disegno di legge (*Discussione e rinvio*):

Autorizzazione di spesa per i servizi della programmazione economica generale. (3343) 161

PRESIDENTE, *Relatore* 161, 162
FERRARI AGGRADI 161
FALETRA 161
GIOLITTI. 162
DAMI 162
BIASUTTI 162
BELOTTI 162

Disegno di legge (*Seguito della discussione e approvazione*):

Attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per il cinema (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*). (3301). 162

PRESIDENTE 162, 165, 166
GALLI, *Relatore* 162, 163, 164, 165
BO, *Ministro delle partecipazioni statali* 164, 165
PENAZZATO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro* 165
GIOLITTI. 165
DAMI 165
ALPINO 165

Votazione segreta:

PRESIDENTE 168

La seduta comincia alle 10,5.

GALLI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Discussione del disegno di legge: Autorizzazione di spesa per i servizi della programmazione economica generale (3343).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Autorizzazione di spesa per i servizi della programmazione economica generale ». Proporrei di rinviare a mercoledì venturo la discussione di questo disegno di legge, per consentire al vostro Relatore un più approfondito studio, anche al fine di elaborare alcune proposte di integrazione e modifica per le quali sono in corso colloqui con i vari gruppi ed il Governo.

FERRARI AGGRADI. Io non ho nulla in contrario al rinvio, se esso è necessario per un migliore esame di tutta la questione. Da mesi però parliamo di programmazione e tutti siamo d'accordo sulla necessità di una programmazione organica ed efficiente; perché la programmazione richiede un minimo di strumenti e non si può ritardare l'esame di un provvedimento di questo genere. Vorrei quindi pregare che mercoledì il disegno di legge venisse esaminato.

FALETRA. Tutti sentiamo la necessità di questa programmazione, ma in proposito non

c'è stata finora quella discussione approfondita che desideriamo. Sarebbe un controsenso fare prima gli organi della programmazione e poi decidere quale tipo di programmazione si vuole fare. Perciò non mi nascondo che bisogna affrettare i tempi; ma occorre ancora riflettere in proposito.

GIOLITTI. Noi abbiamo già detto in precedenza che eravamo d'accordo nel considerare questo provvedimento in modo favorevole, sia pure entro i limiti della creazione di uno strumento disponibile per una politica che ancora non è definita. Ma vorrei capire che cosa significa il nuovo testo che ci è stato trasmesso. Il Comitato ristretto aveva elaborato un testo su cui pensavamo che oggi si potesse deliberare. Invece ci è arrivato un altro nuovo testo. Da che cosa deriva?

PRESIDENTE. È una elaborazione da sottoporre al Comitato, in cui si tiene conto di alcune osservazioni che erano state formulate. Quindi propongo di riunire il Comitato martedì alle ore 17, per poi essere pronti ad un esame della Commissione nella seduta di mercoledì.

DAMI. Se fosse possibile pregherei di fissare la seduta per giovedì. Il Comitato potrebbe invece riunirsi mercoledì.

BIASUTTI. I colleghi sono restati sorpresi dal nuovo testo elaborato. Però è fuori dubbio che, si faccia la riunione preliminare martedì o mercoledì, bisogna giungere a una conclusione, perché tra una ventina di giorni saremo alle vacanze natalizie e il provvedimento dovrà essere approvato prima dalla Camera e poi dal Senato. Se quando ci convocheremo giovedì non ci metteremo d'accordo, si ritarderà ulteriormente.

PRESIDENTE. Ci troveremo mercoledì in sede di Comitato e giovedì mattina in seduta di Commissione.

BELOTTI. Io non ho nulla in contrario. Però mi pare che vada sottolineato quello che ha detto poco fa il collega Ferrari Aggradi: che cioè si tratta sostanzialmente di avere gli strumenti indispensabili per gli elementi basilari di giudizio. Ora si tratta soltanto di fornire questi strumenti indispensabili come base per la programmazione. È impossibile pensare a una discussione sulla programmazione, quando non abbiamo gli elementi di rilevazione.

PRESIDENTE. Allora, se non vi sono osservazioni in contrario, potrebbe rimaner stabilito che il Comitato ristretto si riunirà mercoledì alle 17, e la discussione del disegno di legge dinanzi alla nostra Commissione verrà ripresa giovedì mattina.

(*Così rimane stabilito*).

Seguito della discussione del disegno di legge: Attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per il cinema (Approvato dalla V Commissione permanente del Senato) (3301).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 3301 concernente l'attività e la disciplina dell'Ente autonomo di gestione per il cinema.

Il Relatore, onorevole Galli, ha facoltà di riferire sulla riunione del Comitato ristretto.

GALLI, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Come è noto, la nostra Commissione aveva sospeso l'esame del disegno di legge n. 3301 sull'Ente del cinema, nominando un Comitato ristretto. Vorrei ora riferire brevemente sulle conclusioni cui è pervenuto questo Comitato.

Dalle discussioni avvenute nel suo seno mi sembra siano emersi cinque punti.

Il primo e più importante è quello che riguarda gli stanziamenti, dei quali abbastanza unanimemente si era rilevata l'esiguità; e ci eravamo divisi soltanto sulla possibilità o meno di poter ottenere un aumento di questo fondo. Il Comitato ristretto ha preso contatto con il Governo e si è trovato di fronte ad una dichiarata impossibilità di un suo aumento immediato; per cui si è concluso con la stesura di un ordine del giorno, che ha raccolto le firme di tutti i membri del Comitato ristretto, esclusi il Rappresentante del Governo ed il Relatore.

Con esso si impegna il Governo ad aumentare congruamente, a partire dal prossimo esercizio, gli stanziamenti previsti dall'articolo 6 del disegno di legge n. 3301.

Ne raccomando l'approvazione con questa ulteriore specificazione: i fondi di cui è stato chiesto l'aumento non sono destinati ad incrementare il fondo di dotazione, ma – come è detto nell'ordine del giorno – si tratta degli stanziamenti previsti dall'articolo 6, cioè di quelli che hanno come destinazione il riassestamento finanziario delle società che vengono inquadrate nell'Ente. Inutile dire che la raccomandazione del Relatore è che questo impinguamento – che nell'ordine del giorno è invocato soltanto nella misura di una prevista congruità – sia concesso nella misura massima possibile, poiché il riassetto finanziario delle società che consenta di svolgere in modo efficace la loro attività solo così può essere raggiunto.

Il secondo problema affrontato dal Comitato riguarda la estensione di questo Ente di gestione, in modo che esso non controlli soltanto l'attività dell'Istituto L.U.C.E. e di Cine-

città. Già nella relazione introduttiva io ne avevo auspicato l'allargamento al Centro sperimentale di cinematografia e all'Unitalia; al primo, perché è risultato nelle discussioni del Comitato ristretto, che esso non svolge soltanto una attività di studio e sperimentazione, ma possiede anche una attrezzatura che appare opportuno sia coordinata con le attrezzature del medesimo tipo di cui dispongono Cinecittà e l'Istituto L.U.C.E. Dell'Unitalia si è già parlato in sede di relazione e di replica del Ministro, il quale ha manifestato la sua volontà non soltanto di arrivare a questo coordinamento, ma si è soffermato anche sulla opportunità che questa attività – volta alla propagazione del film italiano all'estero – sia coordinata nell'ambito dell'Ente gestione.

Un secondo ordine del giorno predisposto dal Comitato ristretto si riferisce appunto a questo problema ed invita il Governo a disporre i provvedimenti opportuni al fine di trasferire all'Ente di gestione per il cinema le attività del Centro sperimentale e quelle dell'Unitalia.

Anche il terzo problema è un problema di dimensioni piuttosto rilevanti. Già era sorto in sede di discussione in Commissione e ci si è tornati sopra nel Comitato ristretto. Esso riguarda la questione della R.A.I.-TV. Esiste evidentemente una omogeneità di materia, nel senso che la R.A.I.-TV ha bisogno di impianti e di attrezzature, ha bisogno di una produzione. Dal momento che la R.A.I.-TV. è di proprietà dello Stato, e lo Stato ha a sua disposizione degli stabilimenti e delle attrezzature, anche il lavoro della R.A.I.-TV. deve essere coordinato. Però, siccome ci siamo resi conto che questo problema per le sue dimensioni non è di facile soluzione, mentre d'altra parte darebbe la possibilità di conferire all'Ente autonomo di gestione delle rilevanti somme (essendo un tipo di attività abbastanza fiorente e in espansione), abbiamo ritenuto di stendere a questo proposito un terzo ordine del giorno col quale « si invita il Governo a predisporre i provvedimenti adeguati, volti a coordinare la gestione della R.A.I.-TV. con quella dell'Ente autonomo di gestione per il cinema, ai fini di una politica unitaria volta a ridurre i costi, ad evitare dispersioni di fondi, moltiplicazioni di uffici, attrezzature e mezzi tecnici ».

In sede di Comitato ristretto si è parlato della grande esperienza straniera e si è rilevato come gli stabilimenti cinematografici degli Stati Uniti lavorino largamente per la proiezione televisiva. Questo problema verrà presto ad imporsi alla nostra attenzione. Inoltre gli stabilimenti di Cinecittà oggi hanno un grosso carico di lavoro, che è legato ad alcune produzioni che tutti ci auguriamo possano continuare; ma può anche avvenire che non continuino. L'avere perciò in prospettiva questa specie di riserva potrebbe essere opportuno. Rendendoci però conto della complessità del problema, invitiamo attraverso un ordine del giorno il Governo ad affrontarlo almeno in fase di coordinamento, per assicurare inizialmente almeno una politica unitaria, pur lasciando aperte tutte le possibilità (che dovranno essere naturalmente studiate e analizzate per eventuali sviluppi). Anche di questo ordine del giorno raccomando l'accoglimento.

Il quarto problema si riferisce all'articolo 4, là dove si dice: « L'Ente potrà costituire società per azioni aventi per oggetto l'esercizio dell'industria cinematografica e delle attività connesse, assumere partecipazioni in società aventi il medesimo oggetto e procedere al riassetto e alla riorganizzazione delle società controllate ». Si è visto che esiste una certa differenza di struttura tra questo comma e quello successivo, in cui si dice che la cessione delle partecipazioni deve essere autorizzata dal Ministro; mentre non esiste analoga disposizione per quanto concerne l'assunzione delle partecipazioni. Vi era quindi la preoccupazione che attraverso questo comma l'Ente di gestione, anziché potenziarsi, potesse indebolirsi, assumendo eventualmente partecipazioni in alcune iniziative che fossero della stessa natura ma non conferissero una attività all'Ente di gestione.

È stato osservato che questa formula è la formula di tutti gli enti di gestione e non parrebbe razionale che questo ente non avesse le stesse possibilità degli enti di gestione già costituiti. Si è unanimemente concordato in sede di Comitato che la politica da svolgere non dovesse essere quella di assumere eventualmente partecipazioni deficitarie di qualsiasi contenuto, ma una politica intesa al potenziamento dell'Ente di gestione.

La questione era stata sollevata in modo particolare dall'onorevole De Pascalis e si era convenuto su questo punto, dato che era difficile tradurlo in termini giuridici, di chiedere in questa sede delle chiarificazioni da parte del Governo.

Il quinto punto non è strettamente inerente a questo disegno di legge; ma siccome se ne è parlato e si è arrivati anche qui ad un accordo, ritengo opportuno esporlo. Esso è relativo all'articolo 7. Questo articolo soddisfa in quanto non pone alcun vincolo di destina-

zione ai mezzi finanziari che vengono somministrati come fondo di dotazione: potranno servire per tutte quelle attività che l'Ente di gestione riterrà opportune. L'onorevole Dami aveva sollevato questo problema in relazione all'Ente di gestione terme, per il quale è stabilito che il fondo deve essere distribuito tra le società, non consentendo all'Ente di gestione la possibilità di una diversa destinazione. Si è convenuto invece di lasciare com'è questo articolo del disegno di legge, perché, per ciò che concerne l'oggetto del disegno di legge stesso, è perfetto; e di approvare successivamente una proposta di legge o un disegno di legge – qualora fosse sollecitamente presentato – che ristabilisca l'equilibrio tra questo Ente di gestione e l'Ente di gestione terme.

Questi sono i cinque punti su cui ho creduto opportuno richiamare l'attenzione della Commissione e spero di non essere stato inesatto. Concludo esprimendo parere favorevole al disegno di legge e chiedendo ai colleghi di volerlo approvare insieme con gli ordini del giorno, dopo una dichiarazione del Ministro che valga a tranquillizzarci.

BO, *Ministro delle partecipazioni statali.* Due parole sulle intenzioni del Governo. Credo – e me ne compiaccio – che il Comitato ristretto abbia svolto un buon lavoro, perché ha messo a fuoco alcuni problemi che meritavano attenzione. Quindi ringrazio i suoi componenti per aver messo l'accento sui cinque temi che sono stati or ora illustrati dal Relatore onorevole Galli.

Venendo al concreto, dico subito che per quel che riguarda il primo ordine del giorno, relativo all'aumento degli stanziamenti attualmente previsti, salve le intenzioni del Tesoro – che avrei piacere fossero ribadite dagli onorevoli colleghi Sottosegretari Roselli o Penazzato, ma che ritengo scontate – per quello che mi concerne, lo accetto senz'altro nella sua interezza.

Accetto pure l'ordine del giorno per quanto riguarda il secondo punto. Come ha ricordato l'onorevole Galli già la settimana scorsa in questa sede io dissi che, a mio avviso, l'Unitalia deve essere assorbita dall'Ente cinema. Ho anche avvertito che già da varie parti si era proposta una analoga istanza per il Centro sperimentale di cinematografia ed ho detto chiaramente che esistevano alcune difficoltà obiettive. Sono tuttavia lieto di questo consenso unanime della Commissione – e quindi della Camera – e mi impegno ad avvalermene per esplicare nel modo migliore l'attività necessaria per richiamare il Centro sperimentale – non fosse altro che per ragioni di omogeneità – nell'ambito dell'Ente di gestione del cinema.

Per quanto riguarda il terzo punto devo sinceramente riconoscere che i termini nei quali è stato ora formulato l'ordine del giorno sono accettabili, ed io sono d'accordo con i proponenti. Questo perché non si parla più, come era sembrato affiorare nelle discussioni della settimana scorsa, di una – per ora molto difficile – fusione della R.A.I.-TV. con l'Ente gestione del cinema, bensì di un coordinamento, ed il coordinamento in questo caso è non solo accettabile, ma anche opportuno e desiderabile. Quindi accetto il relativo ordine del giorno.

Per quanto riguarda gli altri due punti, per l'articolo 4 (capoverso) anche se non c'è un ordine del giorno sono d'accordo con il Comitato ristretto. Ritengo cioè giusto – e non soltanto per ragioni di... simpatia legislativa – che come l'Ente deve sottoporre all'autorizzazione del Ministero delle partecipazioni statali – il quale a sua volta deve sentire il Comitato interministeriale – la cessione delle partecipazioni di sua proprietà, deve corrispondentemente essere sottoposta all'autorizzazione del Ministro l'assunzione di nuove partecipazioni in società aventi il medesimo oggetto.

Vorrei aggiungere che personalmente ritengo – e oso sperare di non essere il solo – che il problema intanto si potrebbe mettere in pratica solo quando si parlasse di partecipazioni di maggioranza, perché a mio avviso non avrebbe senso – per un intervento statale – una partecipazione di minoranza. È questa una mia opinione personale, ma desidero rimanga ugualmente consacrata nel verbale.

Ultimo punto: articolo 7. Qui, onorevoli colleghi, il Governo è già venuto incontro ai desideri del Comitato ristretto, perché proprio nell'ultimo Consiglio dei ministri è stato approvato uno schema di disegno di legge, che verrà presentato al Parlamento, per la modifica dell'articolo 8 della legge del luglio 1960, n. 649, relativa all'Ente di gestione delle aziende termali. Mi dolgo di non aver qui con me il testo dello schema del disegno di legge, ma il suo scopo – concretato nel testo stesso – è proprio quello di autorizzare l'Ente di gestione ad utilizzare il contributo annuo per il servizio di pagamento degli interessi passivi relativi ai prestiti obbligazionari contratti non dall'Ente di gestione, ma dalle varie società che ne fanno parte. Io per scrupolo di precisione mi preoccuperò di vedere esat-

tamente il testo per quanto riguarda questa parte; comunque anche sotto questo punto di vista prendo impegno (qui si tratta – se mai – di modificare la legge sull'Ente Terme) di armonizzare il nuovo disegno di legge che modifica la legge n. 649 con il disegno di legge in esame.

PENAZZATO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*. Poiché il Ministro ha chiesto che il Tesoro esprimesse il proprio parere sul primo ordine del giorno, confermo che il Tesoro accetta l'ordine del giorno per venire incontro con adeguati stanziamenti negli esercizi futuri alle esigenze espresse dalla Commissione.

GIOLITTI. Vorrei soffermarmi brevissimamente su di un punto della esposizione del Ministro. Siccome fui proprio io a sollevare obiezione alla norma contenuta nel capoverso dell'articolo 4, desidero dichiarare che prendo atto con molta soddisfazione di ciò che il Ministro ha detto e che mi pare costituisca una via di soluzione legislativamente ottima anche rispetto al capoverso successivo.

Mi domando però come possa tutto ciò essere codificato. Potremmo presentare un ordine del giorno, ma veramente la procedura migliore dovrebbe essere quella dell'emendamento, in quanto l'ordine del giorno finisce per vincolare solamente il Ministro che l'ha accettato.

BO, *Ministro delle partecipazioni statali*. Secondo me avrebbe ugualmente notevole valore un ordine del giorno in cui si prenda atto delle mie dichiarazioni e si impegni il Governo ad armonizzare l'ultimo comma dell'articolo 4 col secondo. Quanto al valore dell'ordine del giorno, io mi riterrei senz'altro vincolato da un ordine del giorno che fosse presentato sotto la direzione di un mio predecessore.

DAMI. Mi sembrava di aver rilevato, dall'esposizione dell'onorevole Ministro, che il provvedimento che tende a consentire all'Ente di gestione delle aziende termali di emettere obbligazioni deve essere ancora autorizzato dal Presidente della Repubblica.

BO, *Ministro delle partecipazioni statali*. È uno schema di disegno di legge, che non può essere presentato al Parlamento senza l'autorizzazione del Presidente della Repubblica, il quale appone la sua firma dopo quella dei Ministri. Credo che a quest'ora ormai il Presidente avrà già firmato lo schema che ci interessa.

GIOLITTI. Ritengo che sarebbe opportuno farlo presentare alla Camera dei deputati.

BO, *Ministro delle partecipazioni statali*. Pregherò la Presidenza del Consiglio di mandarlo prima alla Camera anziché al Senato.

ALPINO. Non ho obiezioni da fare in merito agli ordini del giorno che sono stati adottati dal Comitato, in quanto hanno una loro aderenza e giustificazione. Desidero solo – perché questo non rappresenta una modificazione – riaffermare le riserve già espresse in altra seduta sia sulla impostazione – cioè la non persuasione del diritto-dovere illustrato dal nostro Relatore – sia sulla rispondenza degli stanziamenti a un programma organico, sia soprattutto sulla misura dei privilegi fiscali. Confermate queste riserve, non ho obiezioni da fare.

GIOLITTI. Per l'articolo 4 è stato redatto un ordine del giorno?

GALLI, *Relatore*. Se siamo d'accordo, possiamo formularlo subito.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono altri iscritti a parlare possiamo ritenere chiusa la discussione generale e quindi passare alla votazione degli ordini del giorno e successivamente all'esame degli articoli.

DAMI. Per dichiarazione di voto. Noi siamo favorevoli all'approvazione degli ordini del giorno, però non possiamo essere favorevoli all'approvazione del disegno di legge. E ciò anzitutto perché riteniamo che sarebbe stato possibile, specialmente in riferimento al prossimo esercizio, trovare subito i fondi necessari per sanare la situazione delle attività confluite nel costituendo ente. Particolare preoccupazione desta Cinecittà, che, senza l'apporto di 400 o 500 milioni l'anno, non può far fronte alla rateazione delle sole quote capitale, senza contare le quote d'interessi che pure incidono pesantemente.

Pensiamo inoltre che sarebbe stato possibile includere la R.A.I.-TV. fra le società controllate da un unico Ente di gestione delle aziende a partecipazione che operano nel campo della spettacolo. Non vi è dubbio, infatti, che la R.A.I.-TV. ha maggiore affinità nei riguardi delle attività cinematografiche, che rispetto a quelle controllate dall'I.R.I. Anche in occasione della recente discussione sul Bilancio è stato più volte affermato, anche da parte della maggioranza, che si deve tendere a raggruppare le partecipazioni dello Stato secondo criteri di omogeneità e non vediamo perché tale criterio non dovrebbe essere applicato subito, con la legge che andiamo a votare.

Principalmente per queste due ragioni ci asteniamo dalla votazione.

PRESIDENTE. Il primo ordine del giorno reca le firme dei deputati Dami, De Pascalis e Buttè e suona in questi termini:

« La Camera,

alio scopo di consentire all'Ente autonomo di gestione per il cinema di adempiere il compito di una sana ed efficiente gestione delle aziende,

impegna il Governo

ad aumentare congruamente a partire dal prossimo esercizio gli stanziamenti previsti dall'articolo 6 del disegno di legge n. 3301 ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il secondo ordine del giorno reca le firme dei deputati Dami, De Pascalis e Buttè ed è così formulato:

« La Camera,

impegna il Governo

a predisporre i provvedimenti opportuni per trasferire all'Ente autonomo di gestione per il cinema le attività del Centro sperimentale per il cinema e dell'Unitalia ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il terzo ordine del giorno reca le firme dei deputati Dami, De Pascalis e Buttè ed è così formulato:

« La Camera,

impegna il Governo

a predisporre i provvedimenti volti a coordinare la gestione della R.A.I.-TV. con quella dell'Ente autonomo di gestione per il cinema, ai fini di una politica unitaria, volta a ridurre i costi, ad evitare dispersione di sforzi, duplicazioni di uffici, attrezzature e mezzi tecnici ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Il quarto ordine del giorno, che è stato ora formulato e che reca le firme dei deputati Giolitti, Lizzadri e De Pascalis, è il seguente:

« La Camera,

impegna il Governo

a esercitare sulle operazioni dell'Ente autonomo di gestione per il cinema, contemplate dall'articolo 4, secondo comma, l'autorizzazione prevista dall'ultimo comma dello stesso articolo ».

Lo pongo in votazione.

(*È approvato*).

Passiamo ora all'esame degli articoli, che, se non vi sono osservazioni o proposte di emendamenti, porrò successivamente in votazione:

ART. 1.

Il Ministro delle partecipazioni statali è autorizzato a costituire una società per azioni avente per oggetto l'esercizio dell'industria cinematografica, mediante conferimento in capitale dei beni o diritti appartenenti all'ente di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 28 febbraio 1961 (pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 69 del 18 marzo 1961).

La stessa società eserciterà, a favore delle pubbliche amministrazioni e degli enti sottoposti al controllo dello Stato, i medesimi compiti già esercitati dall'Istituto Nazionale Luce.

La società menzionata nel precedente comma subentra di diritto in tutti i rapporti concernenti l'Ente suddetto, compreso il godimento dei contributi previsti dalle vigenti disposizioni a favore dell'Istituto Nazionale Luce.

(*È approvato*).

ART. 2.

Ai fini del conferimento di cui all'articolo 1, primo comma, della presente legge, lo stabile del Quadraro in Roma, già ceduto al demanio dello Stato ai sensi dell'articolo 6, lettera *b*), del decreto legislativo 10 maggio 1947, n. 305, è trasferito in proprietà all'Istituto Nazionale Luce.

(*È approvato*).

ART. 3.

La proprietà delle partecipazioni azionarie della società di cui all'articolo 1 della presente legge è attribuita all'Ente autonomo di gestione per il cinema, istituito con decreto del Presidente della Repubblica 7 maggio 1958, n. 575.

(*È approvato*).

ART. 4.

L'Ente autonomo di gestione per il cinema esercita, per le partecipazioni azionarie ad esso conferite, tutti i diritti e poteri spettanti all'azionista.

L'Ente potrà costituire società per azioni aventi per oggetto l'esercizio dell'industria cinematografica e delle attività connesse, as-

sumere partecipazioni in società aventi il medesimo oggetto e procedere al riassetto e alla riorganizzazione delle società controllate, in modo da assicurarne la efficienza e coordinarne le iniziative.

La cessione delle partecipazioni di proprietà dell'Ente è, in ogni caso, soggetta all'autorizzazione del Ministro delle partecipazioni statali, di concerto con quello del tesoro, sentito il Comitato dei ministri di cui all'articolo 4 della legge 22 dicembre 1956, n. 1589.

(*È approvato*).

ART. 5.

L'Ente autonomo di gestione per il cinema ha un fondo di dotazione costituito:

dalle partecipazioni ad esso attribuite con l'articolo 3 della presente legge;

dalle partecipazioni ad esso trasferibili con le modalità di cui all'articolo 14 della legge 21 giugno 1960, n. 649;

dalla somma di lire 400 milioni concessa dallo Stato.

Per i primi dieci anni gli utili di esercizio dell'Ente, salvo quelli destinati al fondo di riserva, a norma dell'articolo 12 del decreto del Presidente della Repubblica 7 maggio 1958, n. 575, saranno destinati ad aumentare il fondo di dotazione di cui al precedente comma.

(*È approvato*).

ART. 6.

Ai fini del riassetto finanziario delle società inquadrate nell'Ente autonomo di gestione per il cinema o comunque da esso controllate ai sensi del precedente articolo 4 verrà corrisposta all'Ente stesso per gli esercizi finanziari dal 1961-62 al 1970-71 la somma annua di lire 100 milioni.

I relativi piani di utilizzazione saranno predisposti dal Consiglio di amministrazione dell'Ente ed approvati con decreti del Ministro delle partecipazioni statali.

Con i medesimi decreti l'Ente potrà essere autorizzato ad effettuare con Istituti di diritto pubblico operazioni di sconto anticipato di una o più annualità del contributo di cui al primo comma ove ciò si appalesi necessario per l'attuazione dei piani di utilizzazione.

(*È approvato*).

ART. 7.

L'Ente autonomo di gestione per il cinema è autorizzato ad emettere obbligazioni secondo le modalità approvate di volta in volta con decreto dei Ministri del tesoro e delle partecipazioni statali, sentito il Comitato interministeriale per il credito e il risparmio.

Alle obbligazioni stesse può essere accordata la garanzia dello Stato per il pagamento del capitale e degli interessi con decreto del Ministro del tesoro su conforme parere del Comitato per il credito e il risparmio.

Le obbligazioni sono soggette al bollo di lire 0,10 per ogni titolo. Sono esenti da qualsiasi altra tassa, imposta o tributo, presenti o futuri, a favore dell'Erario e degli Enti locali.

(*È approvato*).

ART. 8.

Tutti gli atti e contratti relativi alla costituzione della società di cui all'articolo 1 ed al trasferimento di cui all'articolo 2 saranno soggetti alla imposta di registro nella misura fissa di lire 10.000 e a quella ipotecaria nella misura fissa di lire 2.000 ed esenti da tassa di concessione governativa.

I diritti catastali e di voltura connessi con le operazioni di cui al presente articolo saranno percetti nella misura fissa di lire 10.000.

Gli onorari spettanti ai notai saranno ridotti ad un quinto.

(*È approvato*).

ART. 9.

L'Ente, per le operazioni di finanziamento compiute con le società da esso controllate, corrisponde, in sostituzione delle imposte, una quota di abbonamento di 10 centesimi per ogni 100 lire di capitale mutuato.

Gli atti compiuti dall'Ente nel primo triennio dalla entrata in vigore della presente legge per il conseguimento delle proprie finalità, quelli da esso conclusi con le società controllate per il riassetto e la riorganizzazione previsti nell'articolo 4, nonché gli atti conclusi per lo stesso scopo tra le società medesime con l'intervento dell'Ente, saranno soggetti soltanto alla tassa fissa minima di registro e ipotecaria e saranno esenti da ogni altro tributo. Sono salvi gli emolumenti dovuti ai conservatori dei registri immobiliari, nonché i diritti e i compensi spettanti agli uffici finanziari.

(*È approvato*).

ART. 10.

Il personale che, alla data della costituzione della società di cui all'articolo 1 della presente legge, è addetto all'Istituto Nazionale Luce passa alle dipendenze della nuova società che è tenuta a rispettare le norme che disciplinano i relativi rapporti di lavoro.

I rapporti tra l'Ente autonomo di gestione per il cinema ed i propri dipendenti sono regolati da contratto di impiego privato.

(*È approvato*).

ART. 11.

All'onere derivante dalla concessione da parte dello Stato della somma di lire 400 milioni previsto dal precedente articolo 5 sarà fatto fronte mediante un'aliquota delle disponibilità nette recate dal provvedimento legislativo di variazioni al bilancio per lo esercizio 1960-61.

All'onere derivante dalla assegnazione dei contributi previsti dal precedente articolo 6 sarà fatto fronte, per l'esercizio finanziario 1961-62, mediante un'aliquota delle maggiori entrate derivanti dal provvedimento che concerne modifiche al regime tributario dei contratti di appalto e delle concessioni di pubblico servizio agli effetti dell'imposta di registro.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Il disegno di legge sarà posto in votazione a scrutinio segreto al termine della seduta.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione segreta del seguente disegno di legge:

« Attività e disciplina dell'Ente autonomo di gestione per il cinema » (*Approvato dalla V Commissione permanente del Senato*) (3301):

Presenti	26
Votanti	21
Astenuti	5
Maggioranza	11
Voti favorevoli	19
Voti contrari	2

(*La Commissione approva*).

Hanno preso parte alla votazione:

Alpino, Barbi Paolo, Belotti, Bianchi Gerardo, Biasutti, Buttè, Castelli, De Pascalis, Ferrari Aggradi, Foschini, Galli, Gennai Tonietti Erisia, Gioia, Giolitti, Isgrò, Lizzadri, Marotta Michele, Minasi, Passoni, Tonetti, Vicentini.

Si sono astenuti:

Amendola Giorgio, Brighenti, Dami, Faletra, Soliano.

La seduta termina alle 11,5.

IL DIRETTORE
DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI